

PIR

Chi si spartirà la torta da 67 miliardi

FLUSSI Pagani (Mef): superate le stime di raccolta dei Pir di 16-18 miliardi in cinque anni. Equita e Intermonte prevedono circa 10 mld quest'anno. Si cercano strade per attrarre i fondi pensione

Ci sono 67 mld in arrivo

di Stefania Peveraro

Altro che 18 miliardi di euro in cinque anni, come aveva previsto inizialmente il ministero dell'Economia. Nell'ultima settimana il governo da una parte e i due principali broker italiani hanno alzato in maniera importante le loro previsioni di afflusso di risorse verso i Piani Individuali di Risparmio (Pir), che si sono allineate attorno ai 10 miliardi di euro già per quest'anno. Il tutto senza conta-

re quello che potrebbe arrivare sul mercato se si convogliasse parte del risparmio previdenziale.

«Possiamo tranquillamente dire che le nostre stime di 16-18 miliardi di euro di raccolta in cinque anni saranno abbondantemente superate», ha infatti dichiarato lo scorso 11 maggio Fabrizio Pagani, a capo della segreteria tecnica del ministero dell'Economia e delle Finanze, nel corso di un convegno organizzato sui Pir da Banca Mediolanum. Quanto a Equita, la sim ha alzato da 1,6 miliardi a 10 miliardi di euro la propria stima dei flus-

si 2017 dell'intero mercato. Nel complesso, anche alla luce delle indicazioni di altri operatori, in primis Eurizon (la sgr del gruppo Intesa Sanpaolo che ha raccolto a oggi 800 milioni di euro sui suoi fondi a norma Pir), Equita ritiene che «gli acquisti sui titoli mid-small possano rappresentare il 4,2% del flottante nel 2017 e il 5,4% nel 2018 e che gli acquisti cumulati nei cinque anni arrivino al 23,1% del flottante».

Da parte sua Intermonte sim prevede che i Piani Individuali di Risparmio saranno in grado di catalizzare risorse dai priva-

ti per ben 67,6 miliardi di euro in cinque anni, di cui già 9,8 miliardi quest'anno. Come noto, gli investitori pos-

sono beneficiare dell'esenzione fiscale prevista dalla normativa per gli investimenti in Pir fino a 30 mila euro l'anno, per un massimo di 150 mila euro in cinque anni, se il Pir è strutturato secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2017. I Pir dovranno investire almeno il 70% del loro patrimonio in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia o che siano stabili organizzazioni italiane di società membre della Ue o dello Spazio Economico Europeo. Quindi, calcola Intermonte, le risorse che arriveranno su queste società saranno 6,86 miliardi di euro quest'anno e 47,3 miliardi nei cinque anni. E dato che di questo totale almeno il 70% deve essere

investito in società che non sono inserite nell'indice FtseMib, le risorse che arriveranno alle mid e small cap saranno 2 miliardi quest'anno e circa 14 miliardi nei cinque anni, di cui 9,9 miliardi in azioni e 4,3 miliardi di euro in strumenti di debito.

I dati sono stati discussi lo scorso lunedì 15 maggio a Roma in un convegno a porte chiuse organizzato da Intermonte insieme con KT&Partners sul tema degli investimenti in mid e small cap. «È ovvio che non possiamo dire quante risorse di quelle stimate andranno poi a riversarsi su vere pmi quotate all'Aim Italia oppure su aziende non quotate», ha detto Gianluca Parenti, partner e responsabile clienti istituzio-

nali domestici di Intermonte, «perché parlare di società escluse dal FtseMib significa parlare anche di società incluse nello Star, dove sappiamo che sono quotate

anche grandi aziende. Ma lo Star è un indice che negli ultimi anni è cresciuto a ritmi esponenziali. Gli investitori, dunque, iniziano a guardare anche alle alterna-

tive». Non a caso negli ultimi mesi i volumi che sono stati attratti dalle azioni dello Star sono aumentati molto di più di quelli attratti riversatisi sull'Aim e sulle small cap. I dati di Borsa Italiana presentati nel corso del convegno da Barbara Lunghi, a capo dei Primary Markets del gruppo che gestisce i listini di Piazza Affari, indicano che i titoli dell'Aim hanno scambiato in media al giorno tra gennaio e aprile di quest'anno un controvalore più alto del 285% rispetto a quello medio giornaliero di tutto il 2016, mentre per l'Aim il balzo è stato del 94% e per lo Star del 73%.

«Avere più risorse a disposizione di questo tipo di società provocherà un costante incremento delle valutazioni e una contestuale riduzione del rischio di

liquidità», ha fatto notare Kevin Tempestini fondatore di KT&Partners. «Inoltre valutazioni più elevate attrarranno più imprenditori verso la borsa, perché troveranno più vantaggioso il prezzo di quotazione proposto dagli advisor e quindi ci saranno più società in grado di finanziare operazioni di m&a anche carta

contro carta, partendo da una posizione di forza». Insomma, ha



Gianluca Parenti



Kevin Tempestini



Fabrizio Pagano



concluso Tempestini, «ritengo che la differenza di valutazione, a parità di altre variabili, che oggi si vede ancora tra Star e Aim sia destinata a ridursi in maniera importante e che si possa innescare un circolo virtuoso di attrazione di altri investitori». Il convegno di Roma è stato il settimo di una serie iniziata nel 2011 e i lavori negli ultimi anni sono serviti per tracciare la strada di una collaborazione stretta tra mercato e politica sino al varo della normativa sui Piani Industriali di Risparmio. «Nel 2014 abbiamo invitato a seguire i lavori Irene Tinagli, prima in politica con Mario Monti e ora deputata del Partito Democratico», ha spiegato ancora Parenti. «L'onorevole ha preso a cuore l'argomento e ci ha messo a disposizione una serie di contatti che nel giro di un anno hanno permesso a Intermonte e ad altri attori del mercato, come KT&Partners e Tamburi Investment Partners, di collaborare alla stesura di un progetto di legge che introduceva misure per

sostenere la destinazione del risparmio privato all'investimento in pmi, di cui la prima firmataria è stata Silvia Fregolent, deputato Pd. Da quella proposta, presentata a dicembre 2015, il governo ha poi preso spunto per varare l'attuale normativa sui Pir». Tutto bene quindi? Sì. Perché se i privati hanno già risposto in massa, sottoscrivendo da subito i Pir, i fondi pensione e le casse di previdenza sono invece rimasti alla finestra. Teoricamente infatti anche per loro sarebbe possibile investire direttamente sino al 5% del patrimonio nei medesimi asset nei quali investono i Pir ottenendo l'esenzione fiscale oppure sottoscrivere fondi (e quindi anche Pir) che investano in questi asset. Tuttavia nessuno al momento si è mosso anche perché inizialmente c'era un dubbio normativo da risolvere a proposito della possibilità di usufruire dell'esenzione fiscale per investimenti in debito. Ma la sensazione è che fondi pensione e casse previdenziali investirebbero in questo tipo di asset solo se ci fossero dei prodotti Pir a loro specificamente dedicati. Non a caso lo stesso **Fondo Italiano** d'Investimento sgr è impegnato nel lancio di un fondo di fondi di private equity, venture capital e private debt specifico per convogliare i capitali previdenziali, pur essendo tecnicamente possibile per questi soggetti investire direttamente nei fondi già oggi gestiti dall'sgr. È per questo che nei giorni scorsi è stato segna-

lato tra gli emendamenti alla manovra anche quello del deputato di Forza Italia Sestino Giacomoni, vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, che estende le agevolazioni fiscali previste per i Pir alle casse di previdenza e ai fondi pensione che sottoscrivano strumenti analoghi a loro dedicati, già battezzati come Piani Istituzionali di Risparmio. (riproduzione riservata)

FONDI, ETF E POLIZZE LEGATI AI PIR LANCIATI FINORA...

Nome società	Nome prodotto	Tipologia
❖ AcomeA	AcomeA Patrimonio Esente	fondo comune
❖ Allianz Global Investors	Allianz Azioni Italia All Stars	fondo comune
❖ Arca Fondi	Arca Economia Reale Equity Italia	fondo comune
	Arca Economia Reale Bilanciato Italia	fondo comune
❖ Amundi	Amundi Valore Italia	fondo comune
	Amundi Dividendo Italia	fondo comune
❖ Anima	Anima Crescita Italia	fondo comune
	Anima Iniziativa Italia	fondo comune
❖ Anthilia	Anthilia Small Cap Italia	fondo comune
❖ Banca Finnat	New Millennium Pir-Bilanciato Sistema Italia	sicav
❖ Banca Mediolanum	Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia	fondo comune
	Mediolanum Flessibile Futuro Italia	fondo comune
❖ Cassa Centrale Banca	Gp Benchmark Pir Risparmio Italia 30	gestione patrimoniale
	Gp Benchmark Pir Risparmio Italia 50	gestione patrimoniale
	Gp Benchmark PIR Risparmio Italia Azionario	gestione patrimoniale
❖ Cnp Partners	Cnp Investment Insurance Solution	polizza vita multi-ramo
❖ Ersel	Fondersel Pmi	fondo comune
❖ Eurizon Capital	Eurizon Progetto Italia 20	fondo comune
	Eurizon Progetto Italia 70	fondo comune
❖ Fidelity	Italy Fund	sicav
❖ Fideuram Intesa San Paolo PB	Piano Bilanciato Italia 30	fondo comune
	Piano Bilanciato Italia 50	fondo comune
	Piano Azioni Italia	fondo comune
❖ Lyxor	Lyxor Ftse Italia Mid Cap Pir Ucits Etf	Etf
❖ Mediobanca	Mid & Small Cap Italy	fondo comune
❖ Pioneer Investments	Pioneer Risparmio Italia	fondo comune
	Pioneer Sviluppo Italia	fondo comune
❖ Sella Gestioni	Investimenti Azionari Italia	fondo comune
	Investimenti Bilanciati Italia	fondo comune
❖ Symphonia	Symphonia Azionario Small Cap Italia	fondo comune
	Symphonia Patrimonio Italia Risparmio	fondo comune
Ubi Pramerica	Mito 25	fondo comune
	Mito 50	fondo comune
Zenit	Zenit Obbligazionario	fondo comune
	Zenit Pianeta Italia	fondo comune

...E QUELLI IN PARTENZA NEI PROSSIMI MESI

Nome società	Tipologia	Quando
❖ Fia Am (gruppo Farad)	una gestione patrimoniale (Pir Expert)	entro l'estate
❖ Credem	due fondi comuni	entro maggio
❖ Bnl Bnp Paribas	tre polizze vita multi-ramo	giugno
❖ Banca Finnat	un comparto di sicav (Augustum Italian Diversified Bond)	entro l'estate
❖ Consultinvest	un fondo comune (Risparmio Italia)	dal primo giugno
❖ Kairos	un fondo comune	entro l'estate
❖ Cassa Centrale Banca	un fondo comune (Nef Risparmio Italia Pir)	giugno

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

DOVE ANDRANNO LE RISORSE DEI PIR

Stime

	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Afflussi di risorse sui Pir (mln euro)	9.789	11.551	12.434	14.431	19.352	67.567
<i>di cui</i>						
Qualunque strum. finanz. o cash (in milioni di euro)	30%	30%	30%	30%	30%	
	2.940	3.465	3.730	4.329	5.806	20.270
Strumenti finanz. società italiane (in milioni di euro)	70%	70%	70%	70%	70%	
	6.860	8.086	8.704	10.102	13.546	47.297
<i>di cui</i>						
strumenti di qualunque emittente (in %) (in milioni di euro)	70%	70%	70%	70%	70%	70%
	4.802	5.660	6.092	7.071	9.482	33.108
strum. emittenti non inclusi nel Ftse Mib (in milioni di euro)	30%	30%	30%	30%	30%	30%
	2.058	2.426	2.611	3.031	4.064	
<i>di cui</i>						
Afflussi su azioni di pmi (in milioni di euro)	70%	70%	70%	70%	70%	70%
	1.441	1.698	1.828	2.121	2.845	9.932
Afflussi su debito di pmi (in milioni di euro)	30%	30%	30%	30%	30%	30%
	617	728	783	909	1.219	4.257

Nota: l'ipotesi di base è che nel 2017 almeno il 10% dei 6,8 milioni di investitori retail in fondi comuni di investimento, versi 15 mila euro in un Pir

Fonte: Intermonte sim

GRAFICA MF-MILANO FINANZA